

Responsabilità del tecnico di laboratorio biomedico

A. Bolzon, L. Rossi, R. Serdi

Direttivo SIMel-TSLB, Vicenza 15 gennaio 2002

La professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico (TLB), come tutte le figure del comparto, ha subito in questi anni notevoli cambiamenti.

Il D.M. Sanità n. 745 del 26/09/94, che fissa il profilo professionale del TLB e il contemporaneo riordino dei percorsi scolastici, ha portato questa figura professionale ad una dignità e a delle responsabilità che finora non erano state messe in luce.

Il D.M. n. 745 richiede il diploma universitario e ritiene il TLB responsabile degli atti di sua competenza fissando nei commi successivi quali sono le funzioni a cui è chiamato:

- Svolge con autonomia tecnico professionale la propria prestazione lavorativa
- È responsabile del corretto adempimento delle procedure analitiche
- Verifica la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti
- Controlla e verifica il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate
- Partecipa alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura
- Contribuisce alla formazione del personale e concorre direttamente all'aggiornamento del proprio profilo professionale

Se la legge fissa in modo così dettagliato quali sono i compiti del TLB, individuare i limiti e le responsabilità di questa figura potrebbe sembrare semplice. In realtà le situazioni organizzative di ogni laboratorio influiscono notevolmente nella definizione di queste responsabilità, rendendole più articolate e complesse e quindi non semplici da definire.

Certamente in quei laboratori, ove processi di certificazione o di accreditamento hanno permesso di predisporre organigrammi e procedure ben definite, la responsabilità professionale del TLB diventa chiara, comprensibile ed in particolare il TLB è un professionista in grado di:

- Valutare la funzionalità della strumentazione
- Applicare procedure e protocolli concordati

- Confrontare i risultati con gli standard attesi
- Ritenersi responsabile e in grado di validare tecnicamente i risultati prodotti

Con questo non si vuol affermare che il ruolo del TLB sia diverso a seconda che il laboratorio in cui è inserito abbia intrapreso un processo di qualità o meno, ma sicuramente gli aspetti organizzativi sono determinanti nell'individuare chi e cosa devono fare gli operatori presenti nei laboratori.

Ove non esiste una chiara definizione dei ruoli la questione è sicuramente più complessa anche se rimango profondamente convinto che tutte le figure professionali del settore abbiano interesse a concepire una visione nuova del laboratorio:

- I Primari, perché chiamati ad occuparsi della visibilità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'unità operativa, diventando così i veri manager della Medicina di Laboratorio
- I Laureati perché, liberati dalla routine, possono farsi carico di quanto di nuovo propone l'arte laboratoristica diventando i motori di quella ricerca sul campo che offre ampio spazio professionale
- I Tecnici perché finalmente possono essere riconosciuti come professionisti autonomi in grado di gestire la parte analitica del laboratorio, dal momento che la legge di parificazione dei percorsi scolastici è stata approvata, dimostrando come la legge e i nuovi percorsi scolastici abbiano trovato una categoria pronta ad assumersi le responsabilità a cui è chiamata

Realizzare tutto ciò comporta un percorso di formazione, che offre spazi per tutte le categorie, e stimola gli operatori a confrontarsi, senza la paura che una categoria voglia sostituirsi all'altra, con la profonda convinzione che il successo dell'attività di tutti è subordinato alla capacità di offrire, come equipe di laboratorio, un servizio di qualità, efficiente, efficace ed in grado di risolvere i reali quesiti che gli utenti interni o esterni pongono all'unità operativa di laboratorio.